



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
venerdì, 18 ottobre 2019

FIN - Campania

18/10/2019	Il Mattino	Pagina 21	3
<hr/>			
18/10/2019	Il Roma	Pagina 25	4
<hr/>			
18/10/2019	Il Roma	Pagina 25	5
<hr/>			
18/10/2019	La Gazzetta dello Sport	Pagina 42	6
<hr/>			
18/10/2019	La Gazzetta dello Sport	Pagina 42	7
<hr/>			
18/10/2019	Giornale di Brescia	Pagina 29	8
<hr/>			
18/10/2019	Il Secolo XIX	Pagina 30	9
<hr/>			
18/10/2019	Il Secolo XIX	Pagina 30	10
<hr/>			

CAOS AL POSILLIPO LO SPONSOR SI DEFILA

Il gruppo Azimut assente alla presentazione della squadra: chiede al Circolo chiarezza sul contenzioso con il socio Cecere

PALLANUOTO Gianluca Agata «lo vulesse trova' pace» recitava Eduardo. È la fotografia del Circolo Posillipo impegnato tra le rapide di un circolo spaccato, una squadra pallanuoto il cui futuro è tutto da disegnare, un socio che reclama a colpi di ingiunzioni di pagamento i soldi prestati, uno sponsor che fa un passo di lato in attesa di capire quel che accadrà. Nel giorno della presentazione della squadra di A1, Carlo Silipo, direttore tecnico della pallanuoto rossoverde avverte: «Di fronte agli insuccessi di solito si mettono le mani avanti. In questo caso io metto tutto il mio corpo a difesa di una squadra che affronta una stagione tra mille difficoltà». FACCIA A FACCIA Prima della presentazione confronto tra i senatori della squadra e il presidente Semeraro. Oggetto: la situazione dello sponsor Azimut annunciato ma assente in conferenza. «Stiamo ancora definendo l' accordo» ha detto il presidente rossoverde Vincenzo Semeraro. «Faremo il possibile. Sono emerse nuove vicende che hanno influito sulla questione». Come dire che Azimut, di fronte alla confusione, ha chiesto chiarezza prima di impegnarsi. «Chiedo a tutti pazienza - sottolinea il presidente del sodalizio rossoverde - perché ci sono difficoltà di gestione che il Circolo sta vivendo». Un appello a restare uniti. E alle problematiche societarie si aggiungono quelle delle piscine. Sabato si gioca alla Scandone, domenica la piscina di Fuorigrotta chiuderà nuovamente «perché - sottolinea l' assessore allo sport Ciro Borriello - il già scarno personale amministrativo si è dovuto dedicare anima e corpo alla convenzione del San Paolo con il Calcio Napoli e da lunedì prenderà in mano la situazione degli spazi acqua». Impianti che, invece di aprire, vengono chiusi denuncia il presidente della Federnuoto regionale Paolo Trapanese. La piscina di Scampia è soltanto l' ultima. «E come Scampia tante altre con la Scandone aperta a singhiozzo e migliaia di bambini che non hanno risposte su dove andare in piscina» tuona l' ex portiere della Nazionale. IN VASCA Ma intanto c' è da giocare e fa quasi tenerezza Roberto Brancaccio, tecnico degli scudetti giovanili rossoverdi e del miracolo semifinali 2019, presentare la squadra: nove giocatori tra i 16 e i 19 anni, un decimo che ne ha venti. Cinque senatori: Negri, capitano Saccoia, Mattiello, Scalzone, Marziali. Il Posillipo ha svolto la preparazione precampionato nella piccola vasca da 25 metri del circolo. «È come se il Napoli si allenasse su un campo di calcetto invece che di calcio» ha ricordato Silipo. Intanto tra fitto tabelloni, spazi acqua e tasse gara. la Scandone costerà quasi 1200 euro a partita. Un altro colpo durissimo alla sopravvivenza della pallanuoto a Napoli. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Al via in Cina i Giochi Militari Bandiera a Pizzo

Scattano oggi (fino al 27 ottobre) a Wuhan, in Cina, i settimi Giochi Mondiali Militari, evento organizzato ogni 4 anni dal Cism, il Consiglio Internazionale dello Sport Militare, cui parteciperanno circa 10.000 atleti di oltre 110 Paesi. L'Italia partecipa con circa 200 tra atleti e staff con i migliori atleti militari di Difesa e Guardia di Finanza in 19 dei 28 sport tra cui atletica, scherma, arco, nuoto, pentathlon militare, paracadutismo, compresi i paralimpici. Portabandiera è Paolo Pizzo.



Recco Verona due vittorie per la vetta di A-1

La Pro Recco, nell' anticipo della 2 a giornata di A-1, ha battuto Trieste 19-8 (5 gol di Aicardi, 4 di Di Fulvio). Domani, la squadra di Rudic sarà di scena in Champions League a Bergamo contro gli spagnoli del Terrassa, per il primo impegno europeo «itinerante» della nuova stagione (biglietti già esauriti). Tra le donne, la 2 a giornata di campionato si è completata col posticipo tra Verona e Ancona, terminato 10-3. Sia i recchesi sia le venete sono dunque a punteggio pieno.



Tra Andrea e Tokyo 2020 c'è uno scoglio economico Il campione cerca sponsor

Al nuotatore affetto da paraparesi non mancano impegno e risultati Ecco il suo appello

Sara Venchiarutti L'obiettivo è vestirsi di nuovo d' azzurro. Indossare la maglia della nazionale, la stessa con cui nel 2016 si piazzò settimo nei 100 metri rana e nei 50 dorso alle Paraolimpiadi di Rio. Andrea Massussi lancia un appello: l' atleta iseano cerca sostenitori che permettano alla sua squadra- la Polisportiva Bresciana No Frontiere onlus asd- di garantirgli un allenamento degno delle Olimpiadi. Cosa serve. No, non è un addestramento qualunque. Per sostenere il nuotatore bresciano nella sua corsa a Tokyo 2020 servono un istruttore specializzato, un personal trainer, un nutrizionista, un mental coach, un osteopata: del resto la sfida è di quelle per cui non bisogna lasciare nulla al caso. Per qualificarsi, Andrea- che dalla nascita è affetto da una paraparesi ai nervi del polpaccio, una patologia che lo ha portato alla perdita parziale delle capacità motorie - deve abbattere il muro dei 40 secondi, scendendo giù fino- questo è il sogno - a quota 39. Tempi. «A Rio avevo fatto i 50 metri dorso in 42 secondi, piazzandomi settimo: ora quello stesso tempo è il minimo per qualificarsi agli europei di Funchal, in Portogallo e alle Paraolimpiadi di Tokyo. Devo lavorare sodo per migliorare i tempi entro il prossimo anno, ma sono pronto: lo scorso maggio mi sono licenziato, facevo l' addetto alla video sorveglianza in un' azienda bresciana, pur di buttarmi anima e corpo nell' impresa». Già, l' impresa. Difficile per una onlus come la Polisporti va Bresciana - che dal 1985 è una realtà di spicco dello sport internazionale, con un vivaio di atleti disabili fra i più promettenti d' Italia- sostenere le spese per l' allenamento di nuotatori così talentuosi, con lo sguardo - e i tempi proiettati verso la sfida a cinque cerchi. Risorse. «Il nodo sono gli sponsor, che la nostra società non ha. Quello che invece non ci manca è l' impegno, e i risultati. Il mio più recente è l' ottavo posto agli Europei di Dublino nei 50 metri dorso, nel 2018». E il 2019 segna per Andrea il decimo anniversario dal suo debutto in vasca. «Sono in vasca tutti i giorni, due volte a settimana ho anche l' allenamento in pale stra. La disabilità non è un ostacolo, nel nuoto: vado tutto di braccia. È così che sono riuscito anche a diventare un habitué della traversata del Sebino Iseo - Predore: mi ha convinto ad iscrivermi per la prima volta nel 2013 il caro amico Andrea Belotti (il vigile iseano scomparso tragicamente nel 2015 all' età di 27 anni), e l' ho rifatta anche quest' anno. Insomma, lo sport fa parte dime». Uno sport che azzera le barriere, almeno quelle fisiche. Perché lo scoglio incastrato fra Andrea e Tokyo 2020 non si chiama paraparesi. Ma molto più banalmente, sponsor. Chiunque fosse interessato a supportare Andrea può scrivere a massu_andry@hotmail.it. //



Il Secolo XIX

FIN - Campania

Bettini torna a Bogliasco con Trieste «Questa volta sarò un' avversaria»

«Ritrovo Giulia Santinelli. All' inizio ci stavamo antipatiche, poi siamo diventate come sorelle» Malara, il portiere paragrighi, suona la carica: «È uno scontro diretto, non possiamo sbagliarlo»

Italo Vallebella In quella piscina è entrata per la prima volta a cinque anni, come giovanissima atleta di nuoto sincronizzato. Poi è passata alla pallanuoto. E qui ha giocato e si è allenata conquistando trofei e anche la convocazione nel Setterosa, nonostante la sua giovane età. Fino a qualche mese fa nessuno dubitava che il futuro di Dafne Bettini, classe 2003, potesse essere sempre alla Vassallo di Bogliasco. Poi però le cose sono cambiate. Il Trieste si è fatto sotto. E alla fine Dafne ha deciso di lasciare la Liguria. Non che decidere sia stato semplice. A pesare è stato anche il fatto che a Trieste Dafne è tornata a vedere il papà Daniele, che allena la prima squadra maschile, tutti i giorni. Ora però Dafne torna. E lo fa per la prima volta da avversaria nel match che si giocherà domani alle 15. «Partita importante, per noi e per loro» dice Dafne quasi a voler allontanare i pensieri personali. Ma basta poco per sfogliare l' album dei ricordi: «Sono tantissimi, non potrebbe essere altrimenti - dice - sono contenta di tornare a casa anche se sarò un' avversaria». Vederla con una calottina diversa sarà senza dubbio curioso: «La scelta l' ho fatta e per una partita penserò solo al Trieste - dice - ma prima e dopo sarò sempre la stessa». Con un' avversaria, però, sarà una sfida molto particolare: «Giulia Santinelli più di tutti - racconta Bettini - da avversaria l' ho già affrontata quando lei era a Sori. Poi quando è venuta a giocare con noi ci stava mo anche antipatiche. Ma ora per me è come una sorella. Anche a distanza siamo sempre amiche, ci siamo sempre l' una per l' altra. Certo, avevamo i nostri riti prima della partita. Ora lei li fa con altre compagne e io pure. Magari dopo la partita andremo a mangiare assieme e offrirà lei. Al ritorno toccherà a me pagare». Al di là delle emozioni del match di domani, tra due squadre a zero punti, Dafne Bettini sembra serena: «Mi piace qui, sto bene con le ragazze e con l' allenatore, c' è una società che lavora molto sulle giovani un po' come a Bogliasco. Inizialmente ero un po' timida. Poi è emerso il mio carattere. Non sono molto ligure come indole. E' stato bello anche tornare a vivere con papà. All' inizio eravamo molto disordinati. Ora va meglio, ci siamo divisi i compiti di casa. La partita? E' importante per entrambe. E' solo la terza giornata, ma sappiamo tutte che questo è uno scontro diretto. Noi stiamo crescendo. Il Bogliasco ha più esperienza di noi in questa categoria e la Vassallo non è una piscina facile. Proverò a dare qualche consiglio alle mie nuove compagne». Bettini non farà sconti, il Bogliasco neppure. Carlotta Malara, portiere che tra Coppa Italia e campionato ha già parato quattro rigori su cinque, carica la squadra: «E' uno scontro diretto, lo sappiamo noi e lo sanno anche loro, non vogliamo sbagliarlo - dice - già in casa abbiamo perso alla prima giornata contro il Verona. A maggior ragione non possiamo sbagliare anche questa sfida con il Trieste». -



